

gliaia per l'Italia sotto bandiera italiana. Un diritto che essa ha santificato col sangue.

**Imbriani.** Bravo!

**Cavallotti.** Se vi è uno che non deve dimenticarlo; uno a cui non sia lecito di violentare questa superba affermazione di Trieste italiana; erigersi provocatore contro questo diritto; se vi è uno che abbia il dovere di rispettare questi sentimenti della popolazione triestina, tanto più sacra perchè consegnati alla persecuzione, questi è il rappresentante dell'Italia. Se non l'esercita il suo posto non è là. (Bravo! Benissimo! *a sinistra*).

**Torraca.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**Presidente.** Ma onorevole Torraca, come c'entra il fatto personale?

**Torraca.** Perdoni onorevole presidente! L'onorevole Cavallotti mi ha accusato di essere venuto meno ad una promessa data in questa Camera.

**Presidente.** Non complichiamo un incidente con un altro! Parli onorevole Torraca.

**Torraca.** Avevo ben diritto di rispondere.

Dunque, come dicevo, l'onorevole Cavallotti mi ha accusato di esser venuto meno ad una promessa data in questa Camera.

Io l'accusa non la merito, perchè nessuna promessa ho dato; nè poteva dare promessa di offrire spiegazioni, nè come deputato, nè come giornalista.

Le mie parole furono queste: Come deputato, nulla devo dire all'onorevole Cavallotti, come direttore di giornale, darò una spiegazione, se mi piacerà, in altro luogo.

Si veda dunque che non si trattava di alcun impegno.

In altro luogo! sul giornale. Poteva non darla. Eppure così semplicemente era andata la cosa non della pubblicazione, nè della riproduzione dei documenti relativi, all'incidente Durando, ma di un riassunto dei fatti, che credetti di dare una spiegazione nell'*Opinione* il giorno seguente all'interrogazione dell'onorevole Cavallotti.

Respingo dunque l'accusa di esser venuto meno ad una promessa. Ma devo pure fare appello al liberalismo dell'onorevole Cavallotti e gli domando: Si può egli consentire che ad un giornalista, per ciò che scrive fuori della Camera, e per interesse non personale, ma pubblico, si può consentire, dico, che da qualcuno qui dentro, gli si domandino spiegazioni?...

**Presidente.** È inutile! Ho dichiarato che non riconosco giornalisti in questa Camera!

**Torraca.** Io protesto in nome della libertà di stampa.

**Cavallotti.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Onorevole Cavallotti, la prego di non dar seguito all'incidente.

**Cavallotti.** L'onorevole Torraca sfonda delle porte aperte, richiamandomi ad una cosa, su cui fa benissimo il presidente a dirgli che non è questo il luogo di discutere.

Io dissi alla Camera giorni sono e lo ripeto oggi, che non mi occupava delle non date spiegazioni fuori di qui; constatai il fatto e lo constatai qui perchè di quello che si discute qui, abbiamo diritto d'interessarci; è vero?

**Presidente.** Di quello sì.

**Cavallotti.** ... Constatai che come deputato egli non le dava e anche oggi ripete che non si crede in obbligo di darle.

Ebbene questo, me lo perdoni l'onorevole Torraca, è un suo personale apprezzamento, che scommetto non è diviso da nessuno dei membri della Camera, perchè un deputato, sedendo qui ha dei doveri verso i suoi colleghi, ha dei doveri verso l'Ufficio presidenziale che rappresenta tutta intera la Camera, e quando sorge un dubbio sopra qualche irregolarità, dubbio che può riversarsi sopra persone, le quali, in un modo qualunque, appartengono alla Camera, non parlo di giornalisti, è un atto di delicatezza del deputato di dare spiegazioni. (Bravo! *a sinistra*).

**Torraca.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma non andiamo avanti con questo incidente, onorevole Torraca.

**Torraca.** Le ultime parole dell'onorevole Cavallotti mi obbligano a respingere nel modo più assoluto il sospetto, che io nella mia qualità di deputato abbia potuto ottenere quei documenti, ed abbia potuto servirmi di questa qualità per la pubblicazione di cui trattai sul giornale da me diretto.

Respingo questo sospetto, e non posso ammettere che mi si domandino spiegazioni.

**Presidente.** Va bene. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pascolato.

**Pascolato.** Per le poche cose che intendo dire intorno alla questione che si dibatte oggi in questo recinto, basteranno i brevi momenti che ancora avanzano di questa seduta mattutina. Ma io ho bisogno di tutta la benevolenza della Camera, perchè ciò che intendo di dire non è facile a dirsi, e non è gradevole ad ascoltarsi. Io però sento che parlando (e la Camera sa che non solo non abuso della parola, ma quasi potrei dire che non ne uso) sento che parlando in questa occa-